

CONTENUTO SPONSORIZZATO | WHITE PAPER

Market  
Pulse

# La guida dei CIO per portare l'IA generativa su scala aziendale

Recenti ricerche offrono indicazioni su come i leader IT si stanno preparando alla prossima fase dell'intelligenza artificiale.



CIO

SPONSORED BY

NUTANIX

L'intelligenza artificiale generativa (GenAI) è passata dalla fase di sperimentazione a quella operativa. L'IT deve ora garantirne l'operatività in modo sicuro e affidabile per supportare l'esecuzione a livello aziendale e ottenere risultati misurabili. Questo passaggio la trasforma in una priorità strategica sia operativa sia architetturale, in grado di influenzare la prevedibilità dei costi, la governance, la continuità operativa, il rischio di conformità normativa e la competitività nel lungo periodo.

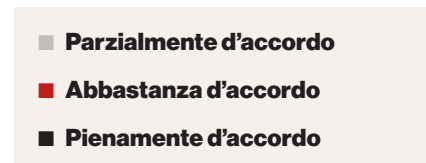
CIO e leader aziendali stanno iniziando a considerare la GenAI come una capacità di livello enterprise, alla pari di ERP, CRM e altri sistemi mission-critical, secondo un nuovo studio di Foundry Market Pulse. Quasi tutti i leader IT senior intervistati (96%) riconoscono che la GenAI è importante per la strategia della propria organizzazione. Quasi altrettanti concordano sul fatto che rappresenti un vantaggio competitivo (Figura 1).

Questo orientamento strategico è pienamente giustificato con il mandato dei CIO, chiamati a garantire che gli investimenti crescenti nella GenAI siano scalabili, generino ritorni tempestivi per il business e forniscano una base solida per resilienza e successo sostenibile. Di conseguenza, i leader IT dovrebbero rendere operativa la GenAI come piattaforma standardizzata, progettata per scalare in ambienti ibridi e governata dagli stessi principi che guidano resilienza, prevedibilità e responsabilità.

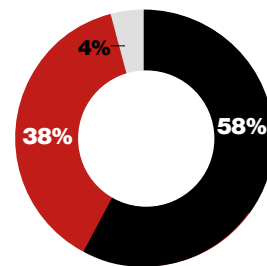
I leader lungimiranti e di successo

considerano questa tecnologia alla pari di qualsiasi altra applicazione mission-critical per il business (sebbene estremamente potente), che richiede un'infrastruttura di

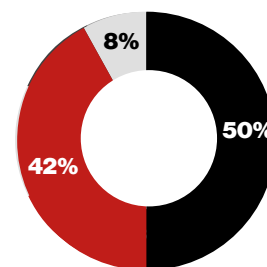
**Figura 1**  
**La GenAI è ormai una priorità aziendale**



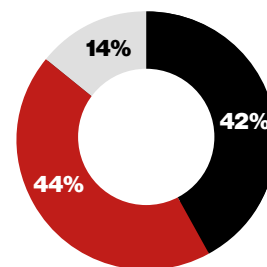
**La GenAI sarà importante per la nostra strategia aziendale nei prossimi 12 mesi**



**La nostra azienda considera la GenAI un fattore di differenziazione competitiva**



**La GenAI è considerata al pari di ERP e CRM**



FONTE: FOUNDRY

livello enterprise, una governance adeguata e competenze specifiche per supportarne l'implementazione e la supervisione nei diversi ambienti operativi. Deve essere progettata, governata e gestita come infrastruttura di livello enterprise

## La GenAI è ormai una priorità aziendale.

L'adozione della GenAI sta guadagnando terreno negli ambienti di produzione mission-critical. Ad esempio, due terzi degli intervistati hanno dichiarato che la propria organizzazione utilizza la GenAI nelle applicazioni SaaS (Software as a Service) e l'ha integrata nei flussi di lavoro aziendali. Queste implementazioni sfruttano una combinazione di dati strutturati, non strutturati e object data: praticamente l'intero ecosistema di dati che attraversa un'azienda (Figura 2).

Un ulteriore indicatore della crescente portata e diffusione dei workflow di GenAI è il seguente: la maggior parte delle organizzazioni sta già eseguendo (o prevede di eseguire) applicazioni di GenAI in ambienti cloud ibridi, inclusi cloud pubblici e privati, data center ed edge location. Come stanno rapidamente constatando i CIO, questo livello di scalabilità comporta numerose sfide in termini di integrazione, sicurezza, sovranità dei dati e prestazioni.

Per i leader IT in grado di superare queste criticità, i vantaggi saranno significativi. I leader IT si attendono una serie di risultati positivi dai propri investimenti nella GenAI, tra cui:

- aumento della produttività e dell'efficienza;
- esperienza cliente ottimizzata;
- crescita dei ricavi;
- trasformazione a livello enterprise dei processi di business;
- innovazione e sviluppo di nuovi prodotti.

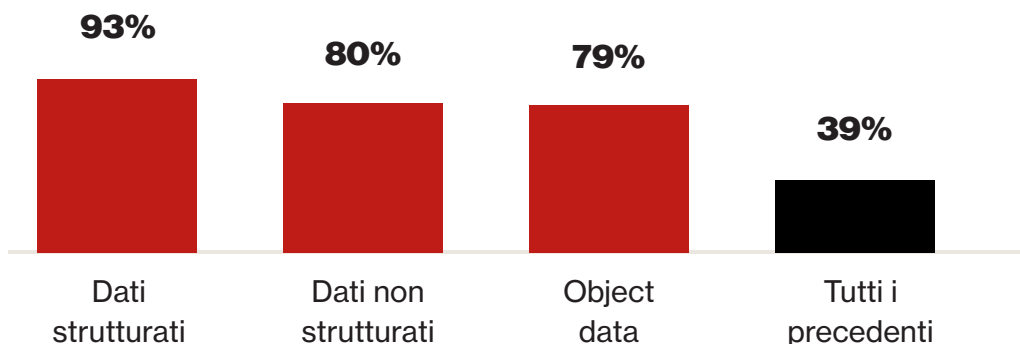
Tuttavia, i primi successi in produzione non sono necessariamente indicativi della maturità o della sostenibilità a lungo termine su larga scala.

“Esiste sicuramente una visione positiva su come la GenAI possa incidere sulle aree strategiche delle imprese”, afferma Harsha Kotikela, figura di lunga esperienza nel settore, Senior Director of Product and Solutions Marketing presso Nutanix.

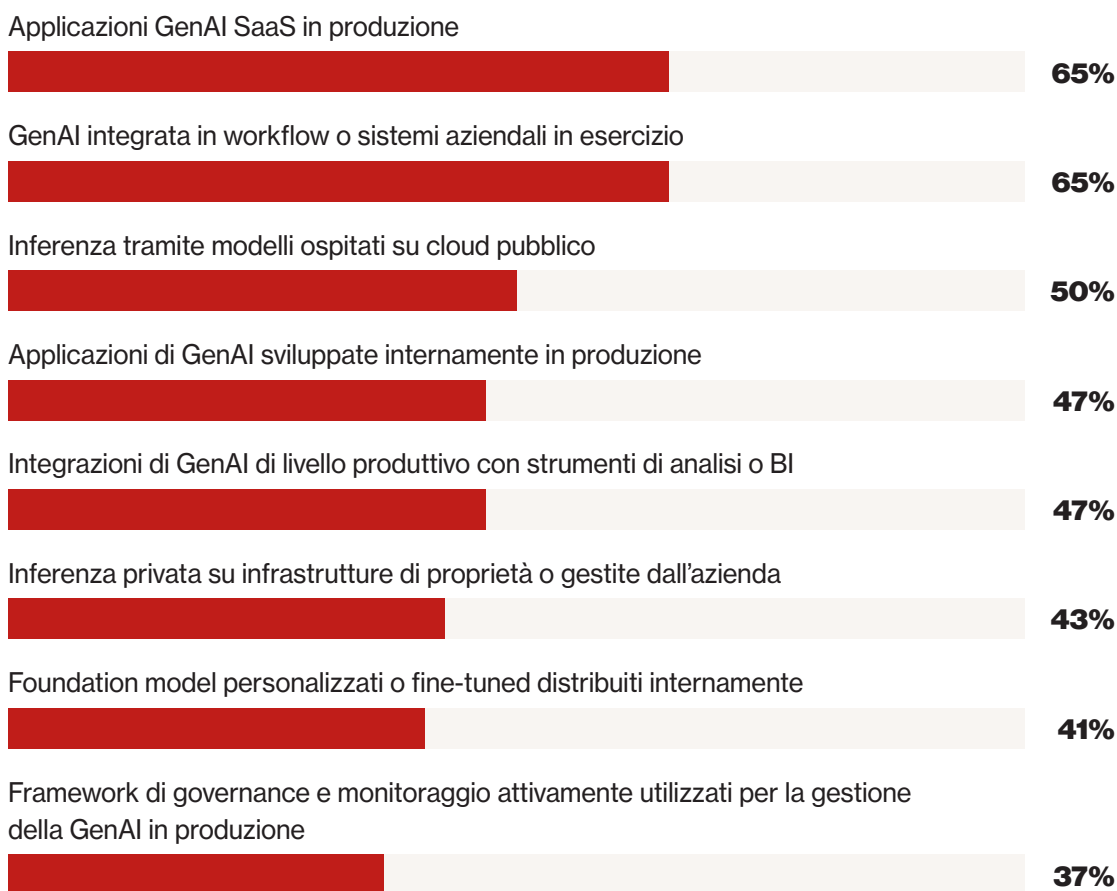
“Come per qualsiasi nuova tecnologia, molte organizzazioni stanno ancora muovendo i primi passi. Il dibattito tra i CIO sta passando dall'entusiasmo iniziale a una fase in cui ci si interroga su come trasformare quanto appreso da tutte le prove di fattibilità in elementi fondamentali in grado di consentire la scalabilità”.

**Figura 2 | La GenAI ha un'ampia diffusione negli ambienti aziendali e IT**

**Tipi di dati utilizzati dai progetti di GenAI**



**Adozione della GenAI in ambienti di produzione**



FONTE: FOUNDRY

## Sfide: rischio, infrastruttura e scalabilità

Alla domanda sulle sfide infrastrutturali che le organizzazioni devono affrontare per estendere l'adozione dell'IA su larga scala, gli intervistati hanno indicato come principali criticità la sicurezza e la compliance, le prestazioni e l'affidabilità, e l'integrazione della gestione dei dati.

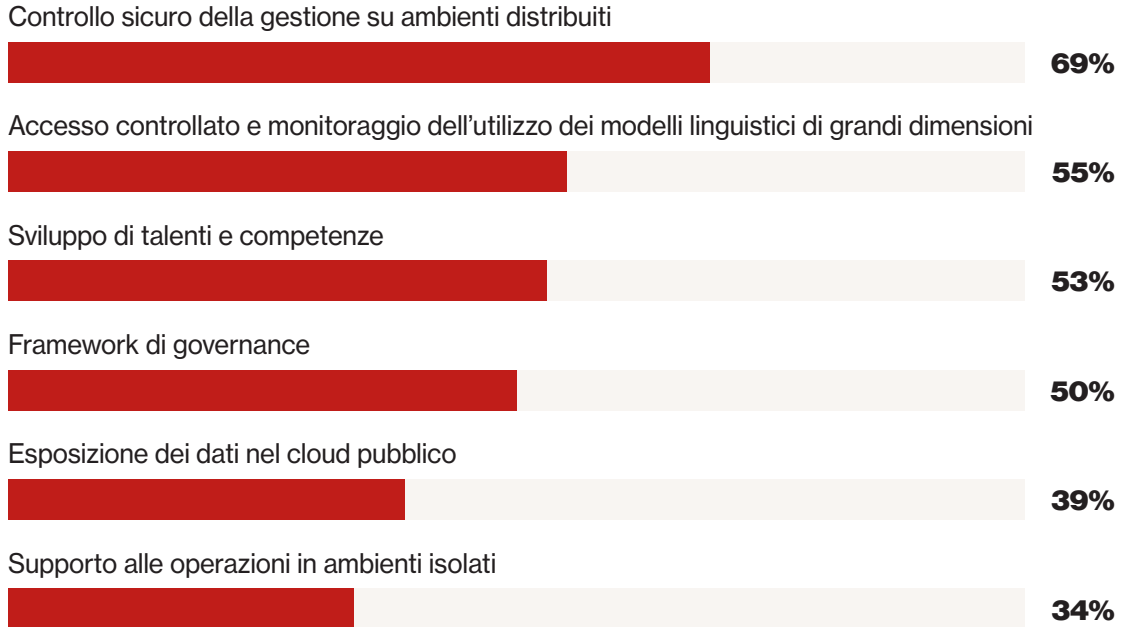
Inoltre, i leader IT hanno evidenziato sfide significative nel raggiungimento degli obiettivi legati alla GenAI, tra cui i seguenti:

- **Rischio dei dati.** La maggior parte degli intervistati (94%) ha dichiarato di essere almeno moderatamente fiduciosa nella propria capacità di gestire i rischi legati alla privacy e alla compliance dei dati in relazione alla GenAI. Tuttavia, potrebbe sottovalutare l'impegno necessario per aggiornare piattaforme, policy e strumenti a supporto dei requisiti di governance dei dati dell'IA. Ad esempio, i dati sensibili utilizzati per l'IA devono spesso rimanere all'interno di confini nazionali o dell'organizzazione. La GenAI richiede sempre più spesso un'esecuzione sovrana, garantendo che dati, modelli ed elaborazione rimangano entro confini giurisdizionali o di controllo aziendale definiti. Tuttavia, molte piattaforme non dispongono della trasparenza e delle capacità di applicazione delle policy necessarie per soddisfare questi requisiti.  
Le organizzazioni potrebbero inoltre non disporre di framework di governance integrati in grado di proteggere le pipeline dell'IA e applicare le policy su tutti i livelli di dati, modelli e risorse di calcolo.

- **Disponibilità di competenze.** La domanda di competenze critiche per l'IA, tra cui la governance dell'IA e la progettazione di workflow basati su agenti, sta crescendo più rapidamente dell'offerta, lasciando i leader aziendali impreparati ad affrontare le esigenze di integrazione e orchestrazione dei sistemi basati su agenti. La carenza di talenti introduce inoltre rischi di scalabilità e resilienza. Con un divario di competenze in costante crescita, i CIO dovranno costruire infrastrutture e modelli di governance dell'IA che siano ripetibili e automatizzati, riducendo così la dipendenza da talenti specializzati e difficili da reperire.
- **Costi imprevedibili.** I leader IT hanno da tempo difficoltà a migliorare la capacità di prevedere e gestire i costi dei servizi cloud basati su modelli a consumo. L'IA introduce un ulteriore livello di imprevedibilità nella gestione dei costi IT. I sistemi di IA avanzati possono generare un carico aggiuntivo significativo in termini di token (unità di dati elaborate dai modelli di IA durante le fasi di addestramento e inferenza), latenza e consumo energetico. Soluzioni frammentate possono inoltre creare ridondanze e sprechi, man mano che la complessità aumenta e la visibilità diminuisce. L'imprevedibilità dei costi spingerà i CIO a migliorare le capacità di visibilità, ottimizzazione e tracciamento dei costi per strumenti e piattaforme di IA negli ambienti ibridi.

**Figura 3**

**I leader IT puntano a ridurre i principali rischi per la privacy legati alla GenAI**



\*Quali aree considerate più critiche per ridurre i rischi per la privacy legati alla GenAI? (Classificare le prime tre)

FONTE: FOUNDRY

Le sfide strutturali non potranno che aumentare con l'espansione della GenAI tra team, sistemi e ambienti diversi.

Se non gestita in modo adeguato, questa complessità si tradurrà inevitabilmente in rischi per il business, tra cui rischi di conformità normativa, costi operativi imprevedibili, instabilità dei servizi e, a un livello più profondo, erosione della fiducia della direzione nei risultati basati sull'IA.

“La velocità di evoluzione dell'IA è tale che, se non si riesce a tenere il passo, si rischia di perdere il proprio vantaggio competitivo”, afferma Kotikela. “Dati e infrastruttura sono

asset strategici per il business e se non vengono gestiti correttamente nel contesto dell'IA, l'impatto verrà amplificato”.

I leader IT dovranno bilanciare l'ottimismo iniziale con risultati di produzione e con una reale capacità scalabile a livello enterprise. Raggiungere la scalabilità della GenAI e coglierne i benefici previsti richiederà una rinnovata attenzione ai componenti fondamentali critici per il successo nel lungo periodo.

## Dalle soluzioni puntuali alle piattaforme

Soluzioni di IA frammentate aumentano l'esposizione della direzione ai rischi legati ai costi, alla governance e alla resilienza operativa. Per ridurre tali rischi e garantire un percorso affidabile verso il successo, i CIO dovrebbero trattare l'IA come qualsiasi altra applicazione aziendale, assicurando che i sistemi basati sull'IA siano implementati in modo strategico e gestiti con adeguati livelli di resilienza, operazioni di gestione continua e sicurezza.

Il modo più efficace per ridurre i rischi e aumentare la resilienza è adottare un modello operativo unico a livello enterprise per l'IA, in grado di garantire coerenza nella governance, nella prevedibilità dei costi e nella resilienza. Questo approccio basato su piattaforma non riguarda la semplice consolidazione degli strumenti, ma la semplificazione delle operazioni legate all'IA, consentendo ai team IT di implementare, gestire e **gestire la GenAI** attraverso workflow coerenti e modelli operativi familiari.

In assenza di una piattaforma, le iniziative della GenAI rischiano di frammentarsi ulteriormente in soluzioni isolate e compartimentate, aumentando la volatilità dei costi, indebolendo la responsabilizzazione e limitando la capacità di garantire risultati prevedibili.

Tra gli aspetti chiave da considerare, rientrano i seguenti:

- **Supporto negli ambienti ibridi.** I carichi di elaborazione dell'IA stanno

## L'IA agentica alza i livelli di sfida per la maturità aziendale

Gli agenti di GenAI stanno evolvendo, passando dai chatbot rivolti ai clienti alle operazioni core. L'IA agentica rappresenta la fase successiva dell'adozione dell'IA in ambito enterprise e un cambiamento significativo in termini di complessità. A differenza dei modelli single-purpose, i sistemi agentici coinvolgono molteplici componenti di IA che interagiscono in modo autonomo, scambiandosi dati, attivando azioni e prendendo decisioni con un intervento umano limitato.

### Figura 4

#### I CIO prevedono di distribuire agenti di GenAI in diverse aree aziendali nei prossimi 12 mesi



Fonte: Foundry

La crescente diffusione dell'IA agentica

spingendo le infrastrutture al limite. Prestazioni, affidabilità e resilienza sono fondamentali per trasformare l'IA in una fonte duratura di valore per il business. Tuttavia, poiché i dati aziendali che alimentano l'IA sono altamente distribuiti tra più sedi, inclusi data center locali, cloud pubblici e infrastrutture edge, i CIO dovranno adottare un'architettura ibrida che consenta ai carichi di elaborazione dell'IA di essere eseguiti ovunque lo richiedano i requisiti legati a dati, latenza e sovranità.

- **Governance coerente, con gestione del rischio integrata e maggiore visibilità, responsabilità e capacità di applicazione delle policy tra gli ambienti.** Poiché i dati sensibili utilizzati per la modellazione di IA devono spesso rimanere entro confini nazionali o organizzativi, le piattaforme di IA devono garantire la residenza dei dati, rispettare i requisiti di sovranità regionale e consentire il controllo su dove e come i dati vengono elaborati. L'implementazione di modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM) in ambito enterprise richiede pipeline di validazione solide, monitoraggio continuo delle prestazioni e allineamento alle policy di rischio e compliance. Le policy di governance dell'IA dovranno inoltre coprire aspetti come data lineage, controllo degli accessi, monitoraggio dell'utilizzo e applicazione delle policy lungo l'intero ciclo di vita.

← Prosegue dalla colonna a lato di pagina 7

altera in modo sostanziale il profilo di rischio aziendale. Ogni agente introduce nuovi requisiti di governance: a quali dati può accedere, quali sistemi può influenzare e come le sue azioni vengono monitorate e limitate. Man mano che gli agenti iniziano a operare insieme in workflow concatenati, il rischio si amplifica in termini di esposizione dei dati, prevedibilità dei costi, prestazioni, prestazioni e responsabilizzazione.

Molte aziende sono interessate ad esplorare iniziative di IA aziendale per accelerare l'automazione e il processo decisionale. Tuttavia, l'implementazione di agenti senza un modello operativo maturo porta spesso a controlli frammentati e a punti ciechi. I tradizionali meccanismi di controllo progettati per applicazioni statiche risultano insufficienti quando i sistemi basati sull'IA evolvono in modo dinamico e interagiscono.

Per i CIO, l'IA aziendale rafforza una lezione fondamentale: l'innovazione futura dipende dalle fondamenta che si costruiscono oggi. Le aziende che investono fin da subito in governance, osservabilità e operazioni di IA standardizzate saranno nelle condizioni di adottare gli agenti in modo sicuro e consapevole. Chi non lo fa rischia che l'innovazione corra più veloce della capacità di controllo, introducendo rischi che crescono più rapidamente del valore.

## ■ **Costi prevedibili e capacità di dimostrare il ritorno degli investimenti nella GenAI.**

Le soluzioni isolate e frammentate aumentano la volatilità dei costi e limitano la capacità di generare risultati di business positivi.

Al contrario, una piattaforma dotata di osservabilità end-to-end semplifica sia l'ottimizzazione delle prestazioni sia quella dei costi, rendendo più facile identificare i colli di bottiglia, armonizzare i carichi di lavoro e controllare i costi man mano che l'IA cresce. L'automazione delle operazioni di gestione continua per le applicazioni di GenAI negli ambienti ibridi migliora l'efficienza e contribuisce alla generazione del ROI.

“Un ambiente operativo per l'IA integra l'intero stack necessario per rendere operativa l'IA su scala aziendale, dall'infrastruttura fisica fino all'orchestrazione, ai servizi di piattaforma e alla gestione centralizzata”, afferma Kotikela. “L'obiettivo è costruire una piattaforma che offra le migliori capacità di categoria, a ogni livello dello stack”.

## **Guidare l'innovazione nell'era della GenAI**

Mentre l'adozione della GenAI si estende rapidamente a una varietà di ambienti di produzione mission-critical, tra cui le applicazioni SaaS e i workflow aziendali, questa tecnologia sta passando da iniziativa di innovazione a strategia operativa a livello

organizzativo, con un impatto diretto su struttura dei costi, resilienza, governance e competitività nel lungo periodo. Per questo motivo, i CIO devono applicare agli ambienti di GenAI la stessa disciplina utilizzata per i sistemi core, ma su una scala e con una velocità superiori.

La definizione dei casi d'uso più appropriati per la GenAI è fondamentale per strutturare un modello operativo progettato per automatizzare e ottimizzare processi e workflow. Il modello operativo funge da riferimento per l'aggiornamento delle pipeline di dati e dell'infrastruttura a supporto dei carichi di elaborazione e delle applicazioni di IA.

Un approccio basato su piattaforma aiuta i CIO a portare la GenAI dalla fase di pilot alla produzione a livello enterprise, fornendo un ambiente chiavi in mano, resiliente, sicuro e scalabile, in grado di accelerare l'innovazione e generare risultati di business positivi. Un risultato che rappresenta un vantaggio concreto per ogni CIO.

# Gli investimenti nella GenAI sono in crescita, ma qual è il loro ritorno?

I costi IT core, legati alla GenAI, sono destinati a crescere in modo significativo, passando da 40,1 miliardi di dollari nel 2024 a 151,1 miliardi di dollari nel 2027, secondo IDC<sup>1</sup>, che definisce questo periodo una fase critica di costruzione dell'infrastruttura AI per le aziende a livello globale.

L'indagine di Foundry ha rilevato che la maggior parte dei leader IT aumenterà il budget destinato alla GenAI nei prossimi due anni, con un incremento medio del 12% in quello stesso periodo.

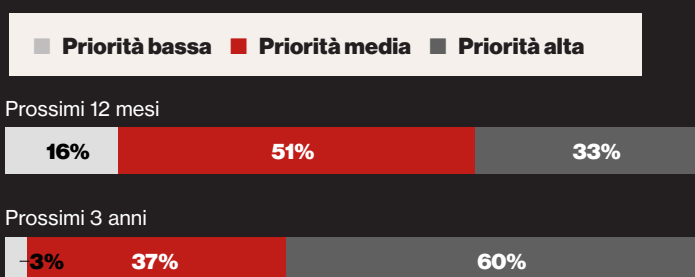
Anche i leader aziendali prevedono un ritorno piuttosto rapido da questi investimenti. Più di otto su dieci (84%) sono almeno moderatamente fiduciosi di ottenere un ritorno positivo sull'investimento (ROI) nei prossimi 12 mesi. Praticamente tutti (97%) sono fiduciosi che le iniziative di GenAI genereranno valore aziendale misurabile entro i prossimi due anni (Figura 5).

Alla domanda su quali fattori abiliteranno maggiormente un'adozione di GenAI più efficace su larga scala nei prossimi tre anni, CIO e leader aziendali hanno indicato:

1. Capacità di dimostrare un ritorno prevedibile per gli investimenti nella GenAI
2. Velocità di innovazione e sperimentazione
3. Accesso a talenti qualificati
4. Resilienza e prestazioni dell'infrastruttura
5. Governance e pratiche di GenAI responsabili

Con l'aumento della pressione sul ROI, i CIO dovranno probabilmente orientarsi verso un approccio centrato sulla piattaforma rispetto alle soluzioni isolate per i workflow e le applicazioni di GenAI. Le piattaforme scalabili consentono ai leader IT di realizzare workflow autonomi, garantire la sovranità dei dati e ottenere osservabilità end-to-end. Questi fattori chiave di implementazione della GenAI aumentano la probabilità di un ritorno sull'investimento tempestivo e sostenibile.

**Figura 5**  
**I leader IT hanno elevate aspettative sul ROI della GenAI**



Fonte: Foundry

<sup>1</sup> IDC, "Generate Growth in Your Markets with the GenAI Opportunity".

## Chi è responsabile della GenAI a livello aziendale? Perché l'ambiguità rappresenta un rischio nascosto

Con la scalabilità della GenAI a livello enterprise, emerge silenziosamente in molte aziende un tema critico: l'assenza di una chiara titolarità. I dati dell'indagine mostrano che la responsabilità della governance della GenAI è spesso distribuita tra i reparti IT, sicurezza e dirigenti responsabili dell'IA o dei dati, per scelta o per mancanza di un modello di governance definito. Questo modello condiviso riflette la natura inter-funzionale dell'IA, ma introduce anche dei rischi.

A differenza delle applicazioni tradizionali, i sistemi di GenAI coinvolgono pipeline di dati, modelli, infrastruttura e processi decisionali automatizzati. In assenza di una chiara responsabilità, le aziende faticano a far rispettare standard coerenti in termini di sicurezza, compliance, controllo dei costi e prestazioni. Emergono così delle lacune, non perché i team non abbiano **le giuste intenzioni**, ma perché nessun singolo dirigente ha la responsabilità dell'intero modello operativo end-to-end.

Per i CIO, questa ambiguità rappresenta sia una sfida sia un'opportunità. Man mano che la GenAI diventa una parte centrale dell'infrastruttura aziendale, le aspettative della leadership si spostano verso una governance centralizzata affiancata da un'esecuzione decentralizzata. I leader IT non devono gestire ogni iniziativa di IA, ma sono sempre più chiamati a definire il framework operativo, ovvero come l'IA viene distribuita, controllata, monitorata e scalata in modo sicuro all'interno dell'organizzazione.

Le aziende che definiscono fin dalle fasi iniziali la titolarità della GenAI ottengono un maggiore controllo, oltre a velocità, fiducia e credibilità, man mano che l'IA si estende ai workflow mission-critical.

# Un framework strategico per rendere operativa la GenAI

Per decenni, l'IT ha distinto tra implementazione iniziale (Day 0) e operazioni di gestione continua (Day 2). La GenAI elimina questa distinzione. Sebbene molte organizzazioni si concentrino sul lancio di modelli e progetti pilota, il successo nel lungo periodo dipende da come si comporteranno i sistemi basati sull'IA una volta messi in produzione in ambienti differenti.

La GenAI introduce nuove esigenze operative che vanno oltre la gestione tradizionale delle applicazioni. I CIO devono considerare il monitoraggio continuo dei modelli, il tracciamento della data lineage, il comportamento degli agenti e la variabilità dei costi basati sui token. L'osservabilità non deve limitarsi alla semplice disponibilità ma includere prestazioni, accuratezza, pattern di utilizzo e conformità alle policy. La sicurezza si estende dalla difesa perimetrale al controllo degli accessi ai modelli e alla definizione della fiducia tra i sistemi.

## Cosa intendono i CIO per IA pronta per l'enterprise?

- **Economia prevedibile**
- **Flussi di dati governati**
- **Esecuzione ibrida**
- **Automazione delle operazioni di gestione continua**
- **Risultati allineati al business**

Le operazioni di gestione continua per la GenAI richiedono anche l'automazione. Gli interventi manuali che funzionavano per i carichi di lavoro precedenti diventano rapidamente insostenibili man mano che i sistemi basati su IA si moltiplicano ed evolvono. Le aziende hanno bisogno di resilienza integrata, azioni di correzione automatizzate e governance coerente in ambienti ibridi.

La lezione per i CIO è evidente: la GenAI non può essere trattata come un carico di lavoro speciale, ma gestita con lo stesso rigore applicato a ERP o CRM e arricchita da nuovi controlli adatti alla portata, alla velocità e all'autonomia dell'IA. Le aziende che sapranno padroneggiare le operazioni di gestione continua saranno quelle in grado di trasformare le ambizioni sull'IA in un vantaggio duraturo.

**Per chi desidera approfondire, [Nutanix Executive Focus](#) propone ulteriori insight e contenuti di riferimento su questo argomento.**

## Informazioni sulla ricerca

Foundry ha condotto un sondaggio online, sponsorizzato da Nutanix, tra CIO e leader IT senior in Asia-Pacifico, Nord America ed Europa occidentale.

Gli intervistati lavorano in organizzazioni con oltre 1.000 dipendenti e le rispettive aziende hanno già avviato progetti pilota o implementato soluzioni basate sull'intelligenza artificiale generativa.

Il sondaggio è stato condotto tra il 7 e il 23 dicembre 2025.

## Informazioni su Nutanix

Nutanix è un'azienda leader nel computing multicloud ibrido, che offre alle organizzazioni una piattaforma software unificata per l'esecuzione delle applicazioni, il deployment dei carichi di elaborazione di IA a livello aziendale e la gestione dei dati, ovunque siano necessari. Con Nutanix, le aziende possono semplificare le operazioni relative ad applicazioni tradizionali e moderne, liberando risorse da dedicare agli obiettivi di business. Grazie alla fiducia di oltre 30.000 clienti in tutto il mondo, Nutanix aiuta le organizzazioni a trasformarsi a livello digitale e a supportare ambienti multicloud ibridi in modo coerente, semplice ed economicamente efficiente. Maggiori informazioni all'indirizzo [www.nutanix.com](http://www.nutanix.com).

CIO

SPONSORED BY

NUTANIX